

Duro comunicato

Sindacati, siluro a Merola «Fini elettorali?»

Cgil, Cisl e Uil criticano
la scelta della task force
«L'ennesima, senza di noi»
Malumori nel Pd

«**La perplessità**» nasce soprattutto «da questa curiosa malattia che affligge i nostri governanti, qui e a Roma, dell'affastellamento di una, cento, mille task force. Neanche il tempo della seconda riunione del Tavolo che arriva la task force comunale. Come se non bastasse, nel Tavolo metropolitano siedono le parti sociali, in quello del 'Palazzo', no. Perché? Rammentiamo che il sindaco della Città metropolitana e quello di Bologna è lo stesso: Virginio Merola. E allora? Che succede? Smemoratezza o disattenzione? O peggio

ancora campagna elettorale? A pensare male a volte ci si azzecca». È duro il comunicato dei sindacati, rilasciato ieri a ridosso dell'ora di pranzo: a Cgil, Cisl e Uil non è piaciuta l'idea di Merola di formare una task force sulla «ricostruzione» della città. Le motivazioni vanno dal mancato coinvolgimento all'accrocchio di diverse unità di crisi, peraltro con una giunta comunale che sta fronteggiando bene l'emergenza. A far saltare la mosca al naso è stata anche l'indicazione di Matteo Lepore quale ponte tra gli 8 saggi, la giunta e i delegati metropolitani. Alcuni ci han-

no visto una manovra in chiave Bologna 2021, e il sibillino riferimento dei sindacati alla «campagna elettorale» ne è una controprova. Dal weekend, i malumori hanno cominciato a serpeggiare anche negli ambienti Pd. Ieri le opposizioni in consiglio comunale hanno attaccato. «Merola scelga chi vuole per il 2021, ma è incredibile che si usi la città ancora solo per scopi politici», ha detto Francesco Sassone (Fdl)

pa. ros.

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
21 aprile 2020